

Tasse, i sindacati insorgono «Le tariffe dovevano essere ridotta»

CGIL, CISL E UIL chiedono al Comune di essere convocati per discutere dei conti dell'ente di piazza Matteotti e delle loro ripercussioni per le tasche dei cittadini. Dopo l'aumento dell'addizionale Irpef, «apprendiamo dalle segnalazioni di alcuni utenti che è intenzione dell'Amministrazione aumentare la Tari, quando il 27 marzo è stato firmato un verbale di incontro nel quale le organizzazioni sindacali condividevano gli sforzi per consentirne la riduzione – ricostruiscono Mirella Collina, Danilo Francesconi e Giuseppe Rago –. Si prevedeva una diminuzione di uno 0,8% per le famiglie e del 6,28% per le imprese. Che cosa è successo nel frattempo?». Lo ha spiegato Hera nei giorni scorsi: «In accordo con il Comune, è stata effettuata una verifica della distanza in linea d'aria dell'utenza dai contenitori di raccolta indifferenziati più vicini, fattore che incide sui parametri di calcolo della Tari». Poi «sono stati riscontrati dei disallineamenti tra la distanza rilevata e la zona tariffaria applicata ad alcune utenze – hanno fatto sapere dalla multiservizi –. Si è provveduto quindi all'adeguamento delle zone tariffarie di appartenenza».

Sempre secondo quanto reso noto da Hera, «le utenze interessate dalla modifica, che decorre dall'1 gennaio 2019, sono circa 3.570, sulle 37.100 complessive a Imola, e a tutte è stata inviata un'apposita comunicazione». Di queste, «circa 850 vedranno applicata una riduzione sulla bolletta mentre alle restanti si applicherà un aumento – hanno ricordato dalla multiservizi –. Nel calcolo delle tariffe 2019 si è già tenuto conto di tali adeguamenti per cui non sono previsti per il Comune maggiori introiti».